

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Comandante
Regia: Edoardo De Angelis
Sceneggiatura: Edoardo De Angelis, Sandro Veronesi
Fotografia: Ferran Paredes Rubio
Musiche: Robert Del Naja
Montaggio: Lorenzo Peluso
Paese: Italia
Anno: 2023
Durata: 120 minuti

CAST

Pierfrancesco Favino: S. Todaro
Massimiliano Rossi: V. Marcon
Johan Heldenbergh: G. Vogels
Arturo Muselli: Danilo Stiepovich
Giuseppe Brunetti: Gigino
Gianluca Di Gennaro: Vincenzo
Johannes Wirix: Jacques Reclercq
Silvia D'Amico: Rina Todaro
Cecilia Bertozzi: Anna

LA NOSTRA RECENSIONE

Uno scafo in acciaio lungo 73 metri, copia pressoché identica del Cappellini. 150 tavole da disegno per restituire ogni dettaglio del sommergibile. Ma non è solo qui la potenza del film, che sta invece in una sceneggiatura (Edoardo De Angelis e Sandro Veronesi) scritta con il cuore. Il risultato è uno dei film italiani più belli e riusciti del 2023 (presentato in apertura, all'80esima edizione della Mostra internazionale del Cinema); la storia, vera, di un uomo di mare, figura di un militare sui generis, in controtendenza rispetto agli stereotipi di prevaricazione, che dimostra e riconosce il valore del soccorso come fondante dell'identità italiana.
La storia vera è quella di un eroe della Seconda Guerra Mondiale che, nel 1940, al comando del sommergibile Cappellini della Regia Marina, dopo aver affondato una nave nemica, decide di salvare i superstiti belgi condannati ad affogare e - seguendo le leggi del mare - di portarli al sicuro. Una decisione storica, contraria alle direttive dei superiori, che lui motiverà così: *"Lo abbiamo fatto perché siamo italiani"*.
"Cosa facciamo Comandante? - I tirèmo su. Noi affondiamo il ferro nemico, senza pietà. Ma l'uomo... l'uomo lo salviamo". Tecnicamente un atto di disobbedienza; sul piano umano, come dice il regista, è invece il gesto di *"un uomo che esprime la visione sublime della forza, ovvero la capacità di aiutare il debole"*. Qui il confine, il paradosso, tra giusto e sbagliato è dato appunto dal gesto, non dagli ordini militari. Giusto e sbagliato non hanno colore, non hanno bandiere, non hanno confini: siamo in un'altra epoca e un'altra Italia.

Un film - da vedere assolutamente in sala - che si basa su contrasti, tra effetti speciali da kolossal, e una dimensione artigianal-pittorica tutta italiana; lento e al contempo adrenalinico, tra rumori e silenzi, racconta di guerra e di umanità, non solo quella del protagonista Todaro, Salvatore di nome e di fatto, ma anche quella di tutti gli altri: non solo uomini di guerra ma esseri umani, la cui paura diventa coraggio; e non dimenticano d'aver di fronte altri esseri umani, che hanno lo *"stesso identico umore ma la divisa di un altro colore"*.



Favino è superlativo - come sempre - qui anche nell'indossare la maschera Todaro con l'accento veneto; con la macchina da presa incollata addosso ci guida all'interno del sommergibile, a conoscere i suoi marinai, spaventati ma fieri; lui non è un pacifista ante litteram, è un militare che affonda il ferro, ma salva l'uomo.
E non è nemmeno un "mona" per dirla in vernacolo; è un marinaio consapevole del suo destino, talmente attaccato al suo dovere da indossare una dolorosa armatura (per una frattura alla schiena) pur di non abbandonare il suo posto; una specie di mistico devoto alle leggi del mare, che risponde prima alla sua coscienza e solo dopo alle leggi del potere, un personaggio del tutto intransigente verso se stesso e assolutamente incongruo rispetto agli ideali e ai dogmi dell'asse Roma-Berlino, tanto da sembrare un personaggio di fantasia. E invece è tutto vero.
Il tema del film in fondo è tutto lì, ed è attualissimo, nel coraggio di rompere una regola per dare spazio a un gesto compassionevole, fuori dal cliché di un credo politico, perché "siamo in guerra" ma "siamo sempre uomini".

a cura di **G. Stefano Messuri**
redazione@cineverdi.it



IL REGISTA



NOME: Edoardo De Angelis
LUOGO DI NASCITA: Napoli (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1978

Ultimi tre film:

2018 • Il vizio della speranza
2016 • Indivisibili
2014 • Perez.

L'ATTORE



NOME: Pierfrancesco Favino
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1969

Ultimi tre film:

2023 • Adagio
2023 • Comandante
2022 • Il colibrì

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Dogman

Su uno sfondo nero, Douglas si trasforma, per la prima volta, in una Piaf straordinaria: le braccia aperte, i riccioli neri, il volto sofferente, le labbra tremanti… La sua interpretazione è così sublime che, chi deve sorreggerlo a fine esibizione, ne è talmente catturato, che sta per dimenticarsene. E noi, che pure assistiamo, ne siamo conquistati. Dice Besson che, attraverso l'arte, possiamo fuggire dalla violenza ed essere qualcun altro. Le esibizioni settimanali e la colorata carrellata dei personaggi shakespeariani, prima, sono - fra tanto dolore - la pausa gioiosa per il protagonista e per noi. Il mondo immaginario, tuttavia, apre sì le sue braccia a Douglas, ma gli fa anche conoscere lo strazio dell'amore umano non corrisposto. *"Solo i cani non mentono mai quando parlano d'amore"*. Una storia di salvezza, *Dogman*, raccontata, interpretata, confezionata da tutti in modo magistrale. *M.*

Nel passato ad uno scarso attore o cantante veniva dato come epiteto "del cane". Dopo questo film, dare "del cane" sarà probabilmente un complimento. Film meraviglioso con un attore fantastico (vedi l'interpretazione della Piaf) e contenuti davvero profondi come evidenziato nella vostra recensione. In tanti anni ho dato poche 5 stelle, ma due soli sono i film che mi profondamente emozionato *Papà è in viaggio d'affari* di Kusturica e quest'ultimo. Buona continuazione.
Mariano Xausa

L'imprevedibile viaggio di Harold Fry

Adoro i film che trasmettono emozioni e questo ne è particolarmente generoso. C'è di tutto nello svolgersi del cammino; tristezza, determinazione, rimpianto, speranza, gentilezza, sofferenza, sensibilità, inadeguatezza… Potrei continuare. Mi è piaciuto quel ripetuto "chiedere scusa", reciproco. L'ammettere di aver fatto degli errori e la voglia di cambiare e rimediare. Un "pellegrinaggio laico", ha scritto Sergio Dal Maso sulla sua recensione, fatto con una convinzione ammirevole. Un cammino in avanti, verso il futuro, accompagnato dai ricordi del passato, per rendere migliore il presente. Bel film, grazie. *Gi.*

CLASSIFICA 49ª RASSEGNA

1. C'è ancora domani……4,69
2. Non così vicino……4,56
3. Dogman……4,50
4. Oppenheimer……4,47
5. Argentina, 1985……4,38
6. Mia……4,23
7. L'imprevedibile viaggio di H. F….4,02
8. Empire of Light……4,00
9. L'ultima notte di Amore……3,94
10. Whitney……3,93
11. Tutto in un giorno……3,85
12. Rapito……3,75
13. Emily……3,71
14. I tre moschettieri - D'Artagnan….3,60
15. Assassinio a Venezia……3,44
16. Il sol dell'avvenire……2,77

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 18 febbraio, 20.30
CENTO DOMENICHE
di Antonio Albanese
Italia 2023, 94 min
ridotto 3 € (soci Cineforum)
intero 6 €
prevendite dal 6 febbraio

RASSEGNA CINEFORUM

dal 20 al 24 febbraio, 20.45
UNA DONNA CHIAMATA MAIXABEL
di Icíar Bollaín
Spagna 2021, 115 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358